

## 05 – Credito e finanza locale

In questo ambito vengono presentati alcuni indicatori che tentano di descrivere la consistenza e le caratteristiche del sistema creditizio regionale e altri aspetti di finanza locale che complessivamente possono giocare un ruolo determinante per il buon funzionamento dell'economia locale e per la competitività territoriale.

Gli indicatori proposti nelle schede riguardano:

- la propensione al risparmio, misurata osservando i depositi bancari, complessivamente del sistema e in particolare dell'insieme delle famiglie, che oltre a costituire un indicatore di capacità finanziaria in un'ottica di competitività territoriale, fornisce al contempo informazioni sulla ricchezza detenuta dalle famiglie e sulle loro condizioni di vita;
- la quantità e la qualità del credito erogato dalle banche al sistema regionale. In particolare la qualità è misurata sia rispetto alla sua onerosità (tassi pagati dalla clientela), sia rispetto alla sua rischiosità (livello di sofferenze del sistema);
- la presenza e la capillarità del sistema creditizio sul territorio regionale;
- l'indebitamento della pubblica amministrazione della regione.

### Indicatori d'ambito:

30– Raccolta bancaria

31– Prestiti bancari

32– Tassi di interesse bancari sui prestiti a breve

33– Tassi di interesse sui mutui per l'acquisto di abitazioni

34– Incidenza delle sofferenze sui prestiti

35– Sportelli bancari

36– Debito delle Amministrazioni locali

Ne emerge un quadro in cui l'Emilia-Romagna risulta essere un'importante piazza finanziaria, seconda solo alla Lombardia, sia per il livello di raccolta delle banche, sia per i prestiti bancari.

Per quanto riguarda il credito erogato dalle banche, sembra che il sistema produttivo regionale benefici di livelli dei tassi di interesse sui debiti a breve termine inferiori alle medie nazionali e ai valori di altre regioni e questo è da mettere probabilmente in relazione alla bassa rischiosità dei finanziamenti effettuati, che emerge dal dato relativo alle sofferenze. Meno positivo è il dato relativo alla onerosità del credito concesso alle famiglie, che invece registra tassi di interesse sui debiti a breve superiori a quelli delle altre regioni considerate, pur a fronte di un livello di rischiosità più contenuta. Non ci sono invece particolari differenze rispetto ai mutui per l'acquisto delle abitazioni.

Un altro elemento che contraddistingue la regione è l'elevata presenza di sportelli bancari per abitanti: quasi 83 sportelli ogni 100 mila abitanti contro i 57 della media italiana o i 69 della Lombardia.

Per quanto riguarda la finanza pubblica l'Emilia-Romagna presenta un livello di debito pubblico in rapporto al PIL decisamente inferiore alla media nazionale e tra i più contenuti tra le regioni considerate. Inoltre l'Emilia-Romagna registra anche i tassi di variazione complessivi ed in media annua più bassi sia della media italiana, sia delle altre regioni.



La raccolta bancaria è costituita da depositi e obbligazioni. Le obbligazioni bancarie sono titoli di debito emessi dalle banche che prevedono il rimborso del capitale a scadenza e la corresponsione di interessi. I depositi bancari rappresentano una componente della ricchezza finanziaria del sistema economico, il cui andamento dipende principalmente dalla disponibilità finanziaria e dalla propensione al risparmio.

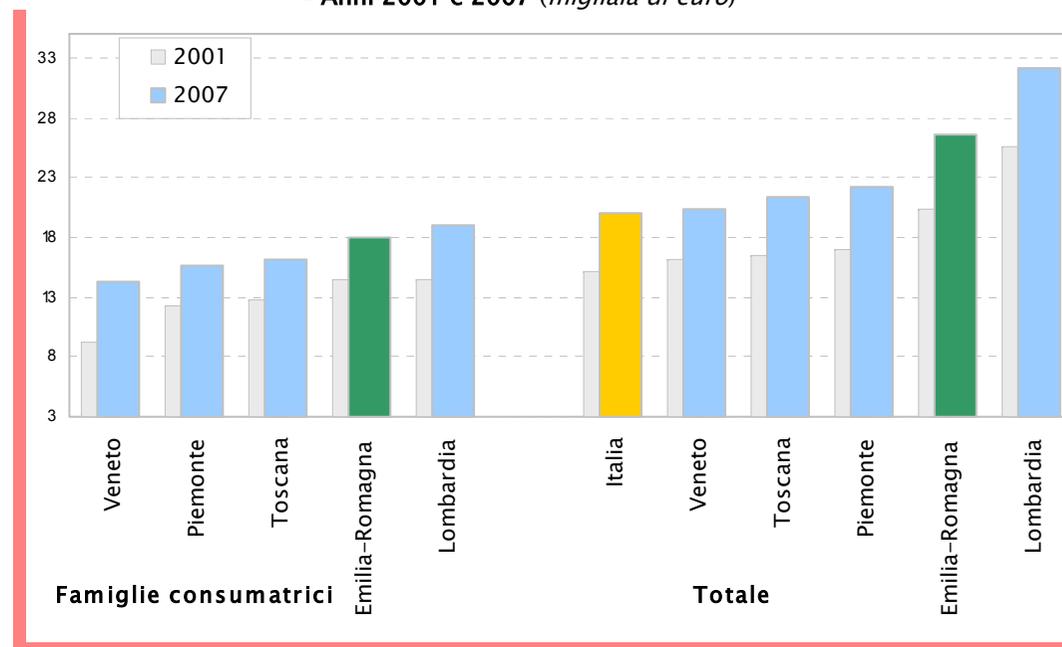
#### L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO ITALIANO

Alla fine del terzo trimestre 2008, l'Emilia-Romagna fa registrare un ammontare complessivo di depositi bancari pari a 81.895 milioni di euro, che corrispondono ad 19.010 euro *pro capite*, detenuto per il 67,5 per cento dalle famiglie consumatrici. Le obbligazioni bancarie ammontano complessivamente a 44.448 milioni di euro, corrispondenti a un *pro capite* di 10.320 euro, e sono detenute per oltre l'80 per cento dalle famiglie consumatrici. Considerando la raccolta bancaria nel suo complesso, l'Emilia-Romagna presenta valori nettamente superiori alla media italiana. Tra le regioni prese in esame si posiziona al secondo posto dopo la Lombardia, sia in termini di raccolta bancaria presso le famiglie consumatrici, sia in totale. Nel periodo 2001-2007 in Emilia-Romagna l'ammontare dei depositi bancari è aumentato del 41 per cento e quello delle obbligazioni bancarie del 49 per cento, mentre gli incrementi registrati in Italia nello stesso periodo sono stati pari rispettivamente al 31 e al 36 per cento.

#### DEFINIZIONE

I depositi costituiscono la componente della raccolta diretta effettuata dalle banche presso soggetti non bancari sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati. Le obbligazioni bancarie, considerate al netto delle emissioni sull'euromercato, sono titoli di debito che impegnano la banca emittente al rimborso del capitale oltre che alla corresponsione degli interessi, di ammontare fisso o variabile nell'arco della durata prestabilita. Le famiglie consumatrici sono individui o gruppi di individui considerati nella loro qualità di consumatori, in contrapposizione alle famiglie produttrici che sono costituite da società semplici, società di fatto e dalle imprese individuali, che impiegano fino a 5 addetti.

Raccolta bancaria *pro capite* presso le famiglie consumatrici e totale  
- Anni 2001 e 2007 (migliaia di euro)



**Depositi bancari *pro capite* delle famiglie consumatrici e totali – Anni 2001 – 2008 (consistenze a fine periodo in migliaia di euro)**

	2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008 (a)		Tasso di variazione 2001-2007 (b)		Tasso di variaz. medio annuo (b)	
	Fam. Cons.	Tot.	Fam. Cons.	Tot.	Fam. Cons.	Tot.	Fam. Cons.	Tot.	Fam. Cons.	Tot.	Fam. Cons.	Tot.								
Piemonte	7,79	11,74	7,99	12,22	8,11	13,58	8,39	12,96	8,72	13,49	9,40	14,98	9,90	15,22	11,47	16,31	47,3	39,0	4,1	4,4
Lombardia	9,40	18,04	10,17	19,96	10,33	18,90	10,67	19,26	11,01	19,93	11,86	21,81	12,33	22,45	13,76	24,02	46,3	33,1	4,6	3,7
Veneto	5,13	10,79	5,40	11,46	5,51	11,60	5,75	12,30	5,92	13,06	9,11	13,72	9,29	14,21	10,33	15,53	101,3	43,9	10,4	4,7
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>8,74</b>	<b>13,49</b>	<b>9,12</b>	<b>14,11</b>	<b>9,33</b>	<b>14,41</b>	<b>9,61</b>	<b>14,96</b>	<b>9,85</b>	<b>16,49</b>	<b>10,36</b>	<b>16,83</b>	<b>10,81</b>	<b>17,69</b>	<b>12,84</b>	<b>19,01</b>	<b>46,8</b>	<b>40,9</b>	<b>3,6</b>	<b>4,6</b>
Toscana	8,33	11,57	8,62	12,14	8,70	12,26	8,95	12,57	9,13	13,05	9,67	13,87	9,78	14,03	10,35	14,84	24,1	28,2	2,7	3,3
<i>Italia</i>	-	<i>10,98</i>	-	<i>11,76</i>	-	<i>11,79</i>	-	<i>12,27</i>	-	<i>13,01</i>	-	<i>13,92</i>	-	<i>14,38</i>	-	-	-	<i>30,9</i>	-	<i>4,6</i>

(a) I valori si riferiscono al 30.09.2008 in quanto nell'ultimo trimestre dell'anno la definizione dell'aggregato è stata modificata.

(b) La variazione sui dodici mesi relativa al 31 dicembre 2008 non è disponibile.

**Obbligazioni bancarie *pro capite* delle famiglie consumatrici e totali – Anni 2001 – 2008 (consistenze a fine periodo in migliaia di euro)**

	2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008 (a)		Tasso di variazione 2001-2007 (b)		Tasso di variaz. medio annuo (b)	
	Fam. Cons.	Tot.	Fam. Cons.	Tot.	Fam. Cons.	Tot.														
Piemonte	4,53	5,29	4,87	5,64	5,29	6,13	5,38	6,29	5,24	6,36	5,41	6,61	5,67	6,93	6,84	8,15	50,9	54,1	3,8	4,6
Lombardia	5,04	7,47	5,50	7,80	6,09	8,47	6,16	8,92	6,07	8,77	6,16	9,12	6,72	9,72	7,95	11,29	57,9	51,3	4,9	4,5
Veneto	4,04	5,38	4,46	5,95	4,86	6,40	4,75	6,22	4,49	5,80	4,60	5,75	4,96	6,17	6,07	7,51	50,2	39,6	3,5	2,3
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>5,69</b>	<b>6,91</b>	<b>6,49</b>	<b>7,74</b>	<b>6,57</b>	<b>7,83</b>	<b>6,67</b>	<b>7,93</b>	<b>6,39</b>	<b>7,76</b>	<b>6,68</b>	<b>8,20</b>	<b>7,23</b>	<b>8,87</b>	<b>8,46</b>	<b>10,32</b>	<b>48,7</b>	<b>49,4</b>	<b>4,1</b>	<b>4,3</b>
Toscana	4,46	4,83	4,86	5,85	5,16	6,17	5,39	6,29	5,44	6,30	5,78	6,59	6,41	7,34	7,62	8,87	70,8	83,8	6,2	7,2
<i>Italia</i>	-	<i>4,18</i>	-	<i>4,57</i>	-	<i>4,89</i>	-	<i>5,04</i>	-	<i>5,00</i>	-	<i>5,14</i>	-	<i>5,70</i>	-	-	-	<i>36,4</i>	-	<i>5,3</i>

**FONTI:**

Banca d'Italia:  
-Note regionali;  
-L'economia delle regioni italiane

**COMPARABILITA'**

Il dato relativo alle famiglie consumatrici dal 2001 al 2004 è stato ricostruito sulla base dei tassi di variazione annuali pubblicati sulle Note regionali annuali di Banca d'Italia. Nell'ultimo trimestre del 2008 è stata modificata la definizione degli aggregati, rendendo il dato non più confrontabile con quello dei periodi precedenti.

**ALTRE INFORMAZIONI**

<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/ecore/note>

<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/ecore/sintesi>

I prestiti misurano il contributo del sistema bancario al finanziamento dell'economia. Per le famiglie i prestiti bancari riguardano principalmente mutui e credito al consumo, mentre le imprese ricorrono ai prestiti bancari per sostenere gli investimenti e gestire il divario temporale tra uscite ed entrate.

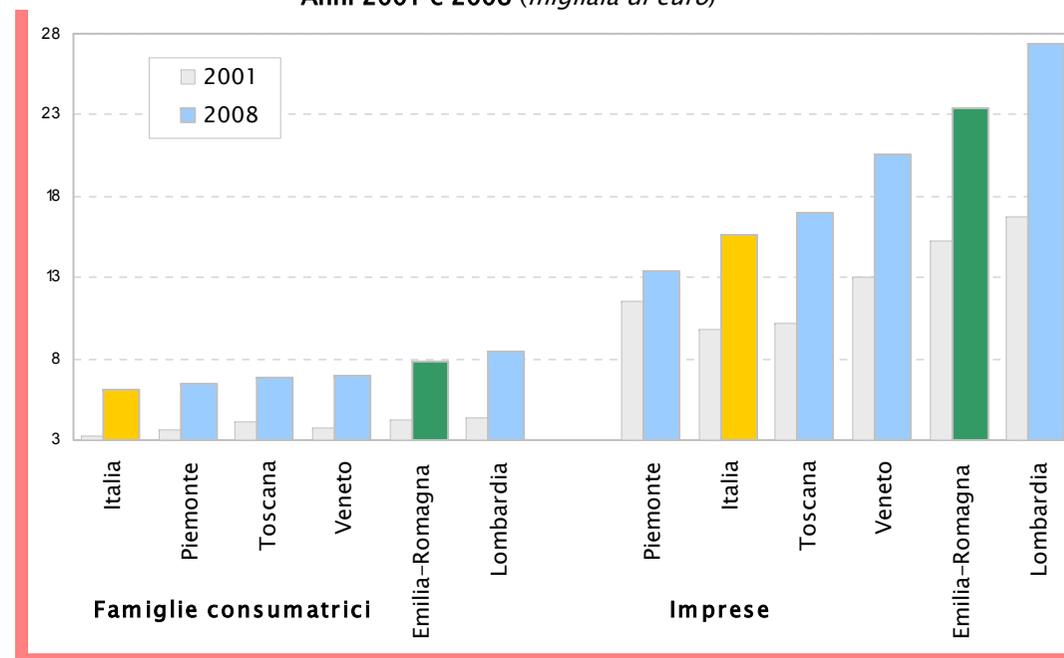
#### L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO ITALIANO

Nel 2008 in Emilia-Romagna l'ammontare complessivo dei prestiti bancari è pari a 33.552 milioni di euro per le famiglie e a 100.957 milioni di euro per le imprese, corrispondenti a un valore *pro capite* di 7.790 euro e di 23.440 euro, rispettivamente. Il dato osservato in regione risulta decisamente superiore alla media nazionale, mentre tra le altre regioni considerate, l'Emilia-Romagna si colloca, in entrambi i casi, al secondo posto dopo la Lombardia.

Per quanto riguarda l'andamento dei prestiti nel periodo 2001-2008, l'Emilia-Romagna fa registrare tassi di variazione complessivi e in media annua meno consistenti di quelli italiani. E' il credito bancario alle famiglie ad evidenziare i tassi di crescita più sostenuti, con un incremento totale dell'85,4 per cento, contro il 54,2 per cento rilevato per i prestiti alle imprese.

Il forte deterioramento del quadro congiunturale ha determinato l'indebolimento dell'espansione del credito bancario per effetto, da un lato, del calo degli investimenti delle imprese e della spesa delle famiglie e, dall'altro, dell'irrigidimento delle politiche di offerta da parte delle banche. In Emilia-Romagna, a fine 2008, la consistenza *pro capite* dei prestiti bancari alle famiglie è diminuita, seppur leggermente, rispetto all'anno precedente, interrompendo così il trend di crescita sostenuta che aveva caratterizzato gli ultimi anni. Alla stessa data, l'ammontare *pro capite* dei prestiti alle imprese è risultato ancora in aumento ma con un ritmo di crescita decisamente più contenuto rispetto ai livelli dei due anni precedenti. Analizzando, infine, l'incidenza dell'ammontare complessivo dei prestiti concessi alle imprese sul totale dei prestiti bancari, l'Emilia-Romagna fa registrare uno dei valori più elevati (67 per cento nel 2008): tra le regioni esaminate solo il Veneto mostra un'incidenza maggiore.

Prestiti *pro capite* alle famiglie consumatrici e alle imprese  
Anni 2001 e 2008 (migliaia di euro)



Prestiti bancari *pro capite* alle famiglie consumatrici e alle imprese – Anni 2001 – 2008 (consistenze di fine periodo in migliaia di euro)

	2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008		Tasso di variazione 2001-2008		Tasso di variaz. medio annuo	
	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.														
Piemonte	3,60	11,60	3,92	10,62	4,27	11,34	4,91	11,41	5,38	10,95	5,99	11,95	6,47	12,52	6,47	13,35	79,6	15,1	8,7	2,0
Lombardia	4,31	16,75	4,92	17,04	5,58	18,96	6,38	19,88	7,36	21,42	7,83	23,91	8,39	26,13	8,51	27,35	97,2	63,2	10,2	7,3
Veneto	3,71	13,04	4,11	13,44	4,59	14,77	5,28	15,14	5,93	16,17	6,46	17,79	6,90	19,76	6,94	20,55	87,1	57,6	9,4	6,7
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>4,20</b>	<b>15,20</b>	<b>4,71</b>	<b>15,99</b>	<b>5,18</b>	<b>16,66</b>	<b>5,82</b>	<b>17,44</b>	<b>6,57</b>	<b>18,45</b>	<b>7,24</b>	<b>20,13</b>	<b>7,83</b>	<b>22,15</b>	<b>7,79</b>	<b>23,44</b>	<b>85,4</b>	<b>54,2</b>	<b>9,2</b>	<b>6,4</b>
Toscana	4,11	10,23	4,24	11,08	4,61	12,05	5,21	12,73	5,84	13,30	6,47	14,61	6,82	16,08	6,84	16,96	66,3	65,7	7,5	7,5
<i>Italia</i>	<i>3,25</i>	<i>9,76</i>	<i>3,54</i>	<i>10,24</i>	<i>3,84</i>	<i>10,86</i>	<i>4,31</i>	<i>11,39</i>	<i>4,91</i>	<i>12,05</i>	<i>5,50</i>	<i>12,91</i>	<i>5,98</i>	<i>14,36</i>	<i>6,12</i>	<i>15,6</i>	<i>88,2</i>	<i>60,3</i>	<i>9,5</i>	<i>7,0</i>

Incidenza dei prestiti alle imprese sul totale – Anni 2001 – 2008 (%)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Piemonte	62,5	58,2	60,6	58,6	54,5	57,0	56,4	58,7
Lombardia	54,4	51,4	54,8	56,0	56,5	56,4	56,7	57,1
Veneto	70,8	69,1	70,8	69,2	68,5	68,5	69,6	70,4
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>66,9</b>	<b>68,7</b>	<b>68,6</b>	<b>68,4</b>	<b>66,1</b>	<b>65,8</b>	<b>66,3</b>	<b>67,1</b>
Toscana	59,7	62,4	63,0	61,7	58,5	57,9	58,3	60,1
<i>Italia</i>	-	-	-	-	-	-	-	-

FONTI: Banca d'Italia, Note regionali annuali, Bollettino di statistica

DEFINIZIONE

I prestiti bancari sono finanziamenti in euro e valuta a clientela ordinaria residente per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti s.b.f., conti correnti, mutui, carte di credito, prestiti contro cessione dello stipendio, prestiti personali, operazioni di factoring, leasing finanziario e altri finanziamenti. I dati escludono i pronti contro termine, le sofferenze e le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti e delle Poste spa.

Il settore delle imprese è costituito dalle società e quasi società non finanziarie e dalle famiglie produttrici (società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti). Le famiglie consumatrici sono gli individui o i gruppi di individui considerati nella loro qualità di consumatori.

COMPARABILITA'

I dati relativi ai prestiti bancari provengono dalle segnalazioni di vigilanza delle banche raccolte dalla Banca d'Italia con cadenza mensile, come previsto dal Testo unico in materia creditizia e finanziaria.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/ecore/note>

[http://www.bancaditalia.it/statistiche/stat\\_mon\\_cred\\_fin/stat\\_int\\_risk/stabol](http://www.bancaditalia.it/statistiche/stat_mon_cred_fin/stat_int_risk/stabol)

Il livello dei tassi di interesse sui prestiti a breve termine concessi dalle banche condiziona il sistema economico nel ricorso al credito.

Nel breve periodo, i tassi bancari attivi risentono principalmente delle variazioni dei tassi guida della politica monetaria, per esempio il tasso ufficiale di sconto e il tasso sulle operazioni pronti contro termine. Altri fattori rilevanti nel determinare il livello dei tassi riguardano il grado di concorrenzialità e il livello di rischio associato ai diversi segmenti del mercato del credito.

#### L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO ITALIANO

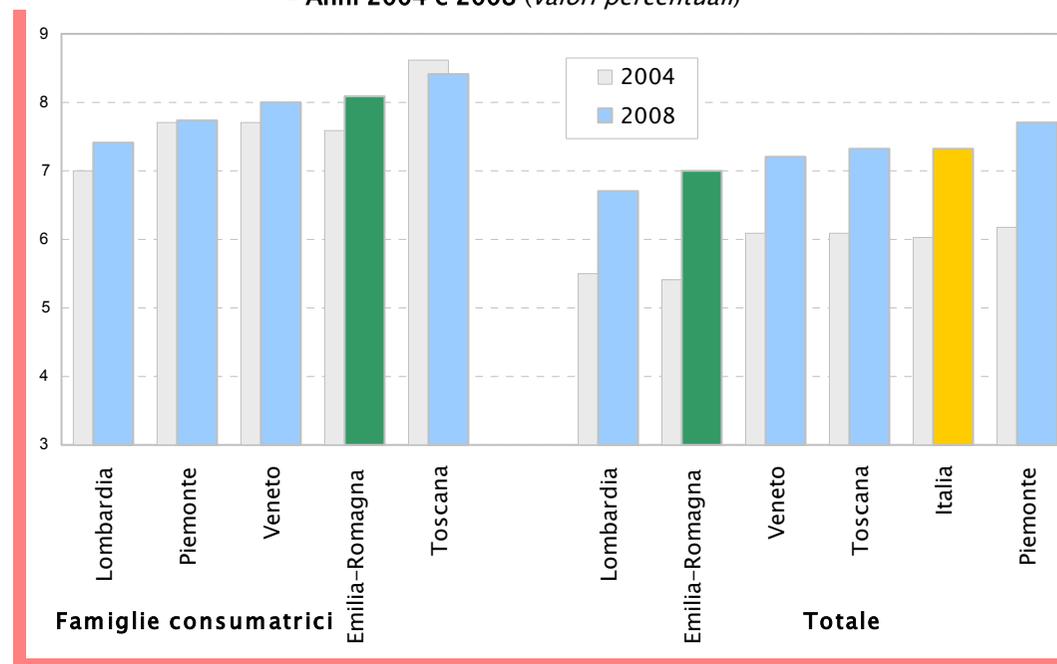
Nel 2008 in Emilia-Romagna i tassi di interesse sui prestiti a breve termine concessi dalle banche alle famiglie si collocano mediamente intorno all'8 per cento, facendo registrare un incremento del 6,6 per cento rispetto ai tassi registrati nel 2004. Inferiore è il tasso che le banche applicano al complesso degli operatori (7 per cento in Regione), sebbene sia molto più consistente l'incremento che tali tassi fanno registrare rispetto al 2004 (+29,6 per cento).

In termini comparativi, l'Emilia-Romagna presenta valori dei tassi praticati alle famiglie superiori rispetto alle altre regioni esaminate, ad eccezione della Toscana; al contrario i tassi bancari applicati al totale

degli operatori sono tra i più bassi, seppur più elevati di quelli della Lombardia. Osservando i tassi di interesse sui prestiti bancari a breve termine per settore di attività economica in Emilia-Romagna, le condizioni più onerose sono applicate alle famiglie produttrici e alle famiglie consumatrici, mentre le condizioni più favorevoli sono riservate alle società finanziarie e assicurative e alla pubblica amministrazione. Tuttavia la differenza tra i tassi praticati alle società finanziarie e assicurative e quelli applicati alle famiglie produttrici si è ridotto nel corso del tempo, passando dai 5,3 punti percentuali del 2004 ai 3,8 del 2008.

Tra le imprese, è il settore dell'industria manifatturiera ad ottenere i tassi migliori sui prestiti a breve termine e, all'opposto, i tassi più elevati sono applicati al settore delle costruzioni, con una differenza di 0,9 punti percentuali nel 2008.

Tassi di interesse sui prestiti a breve termine alle famiglie consumatrici e in totale  
- Anni 2004 e 2008 (valori percentuali)



## DEFINIZIONE

La Banca d'Italia rileva i finanziamenti per cassa – concessi alla clientela ordinaria dalle filiali italiane degli intermediari – che rientrano nelle seguenti categorie: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente. I prestiti a breve termine sono quelli che hanno una scadenza fino ai 18 mesi.

### Tassi di interesse sui prestiti bancari a breve termine alle famiglie consumatrici e al totale degli operatori – Anni 2004 – 2008 (valori percentuali)

	2004 (a)		2005		2006		2007		2008		Tasso di variazione 2004-2008		Tasso di variaz. medio annuo	
	Fam. Cons.	Tot.	Fam. Cons.	Tot.	Fam. Cons.	Tot.								
Piemonte	7,70	6,17	7,33	5,95	7,66	6,73	8,08	7,47	7,75	7,71	0,6	25,0	0,2	5,7
Lombardia	7,00	5,50	6,40	5,30	7,10	6,00	7,60	6,70	7,40	6,70	5,7	21,8	1,4	5,1
Veneto	7,70	6,10	7,90	5,90	7,60	6,30	8,00	7,00	8,00	7,20	3,9	18,0	1,0	4,2
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>7,60</b>	<b>5,40</b>	<b>6,90</b>	<b>5,30</b>	<b>7,60</b>	<b>6,10</b>	<b>8,20</b>	<b>6,90</b>	<b>8,10</b>	<b>7,00</b>	<b>6,6</b>	<b>29,6</b>	<b>1,6</b>	<b>6,7</b>
Toscana	8,61	6,09	7,77	5,59	8,27	6,31	8,69	7,26	8,42	7,32	-2,2	20,2	-0,6	4,7
<i>Italia</i>	-	6,02	-	5,80	-	6,40	-	7,20	-	7,3	-	21,6	-	5,0

**FONTI:** Banca d'Italia:  
– Note regionali;  
– L'economia delle regioni italiane

### Tassi di interesse sui prestiti a breve termine per settore di attività economica in Emilia-Romagna Anni 2004 – 2008 (valori percentuali)

	Amministr. pubbliche	Società finanziarie e assicur.	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Totale imprese = (a)+(b)	Imprese			Totale
				Produttrici (b)	Consumatr.		Industria manifatt.	Costruz.	Servizi	
<b>2004</b>	3,7	3,0	5,3	8,3	7,6	5,4	4,9	6,3	5,5	5,4
<b>2005</b>	8,2	3,1	5,2	8,1	6,9	5,3	4,9	5,9	5,5	5,3
<b>2006</b>	5,5	4,1	6,0	8,7	7,6	6,1	5,7	6,8	6,3	6,1
<b>2007</b>	4,1	5,1	6,8	9,2	8,2	6,9	6,5	7,5	7,1	6,9
<b>2008</b>	5,5	5,4	7,0	9,2	8,1	7,1	6,7	7,6	7,2	7,0

**Fonte:** Banca d'Italia, L'economia dell'Emilia-Romagna

## COMPARABILITA'

I dati sono tratti dalla rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, effettuata dalla Banca d'Italia. La rilevazione è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004: è stato ampliato il numero di banche e la tipologia delle informazioni raccolte. I cambiamenti introdotti rendono difficoltosa la ricostruzione delle serie storiche precedenti al 2004, limitando di fatto le analisi di lungo periodo.

## ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/ecore/note>

<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/ecore/sintesi>

Il tasso di interesse sui mutui concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni rilevato dalla Banca d'Italia è una sintesi dei tassi fissi e dei tassi variabili ed è quindi influenzato dalla composizione tra le erogazioni dei prestiti a tasso fisso e quelle a tasso variabile.

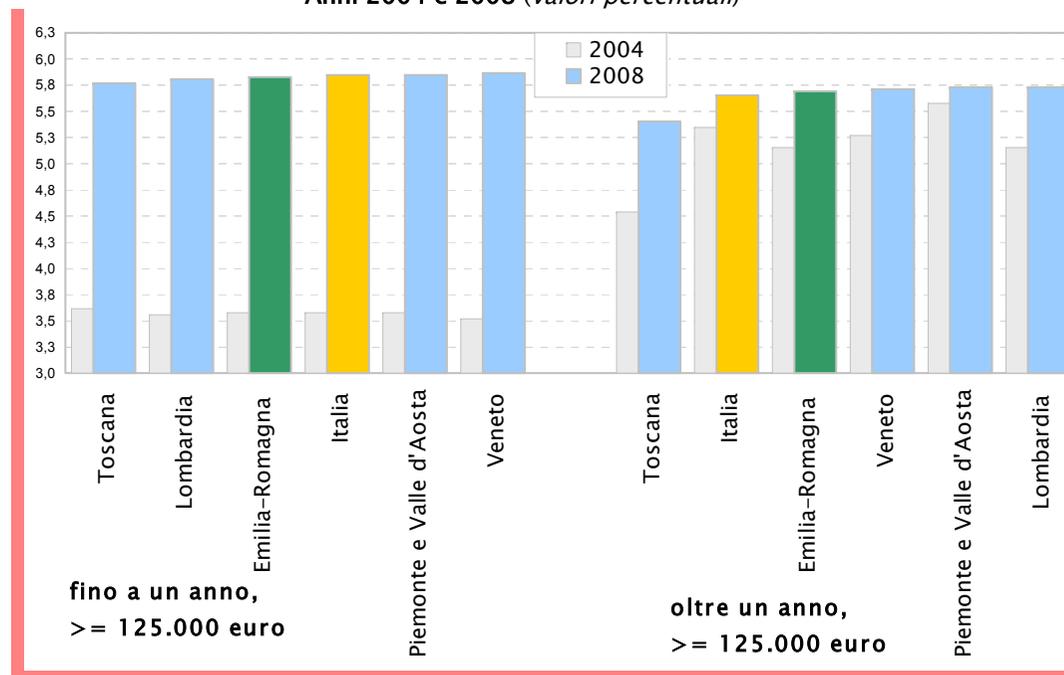
La classificazione in tassi di durata fino a un anno e oltre un anno è effettuata dalla Banca d'Italia sulla base di criteri armonizzati indicati dalla Banca Centrale Europea: i tassi variabili sono inclusi nella prima categoria e quelli fissi nella seconda. Il livello dei tassi di interesse influenza l'ammontare della rata dei mutui che rappresenta una delle maggiori voci di spesa delle famiglie. I mutui contratti per l'acquisto di abitazioni sono infatti cresciuti negli anni passati per effetto del ciclo immobiliare favorevole, dei tassi di interesse contenuti e dell'ampliamento delle tipologie di prodotto offerte dalle banche.

#### L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO ITALIANO

Nel 2008 in Emilia-Romagna i tassi di interesse sui mutui per importi accordati superiori ai 125.000 euro presentano valori più elevati della media nazionale per i tassi di durata superiore all'anno, mentre nel caso di tassi di durata fino all'anno si attestano sul valore medio nazionale. Rispetto alle altre regioni considerate, l'Emilia-Romagna si

colloca in una posizione intermedia per i prestiti con tasso inferiore all'anno, mentre per i tassi oltre l'anno presenta i valori più contenuti, dopo quelli della Toscana. I tassi sui prestiti con durata del tasso inferiore all'anno presentano un andamento legato strettamente a quello dei tassi di mercato e di conseguenza subiscono le variazioni più rilevanti nel tempo. In Emilia-Romagna, questo tasso aumenta in modo consistente a partire dal 2006, per poi tornare ad incrementi più contenuti nel 2008, in linea con l'andamento del principale parametro di riferimento (euribor) e facendo rilevare una variazione media annua nel periodo 2004-2008 in linea con quella nazionale. L'andamento dei tassi di durata superiore all'anno appare molto più differenziato tra le regioni considerate. Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, sono aumentati tra il 2004 e il 2008 dell'1,5 per cento per i prestiti inferiori ai 125.000 euro e del 10,4 per cento per quelli di importo superiore, variazioni che sono in entrambi i casi superiori al dato registrato a livello nazionale.

Tassi di interesse sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni per durata del tasso e classi di grandezza dell'importo globale accordato - Anni 2004 e 2008 (valori percentuali)



**Tassi sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni per durata del tasso e classi di grandezza dell'importo accordato - Anni 2004 - 2008 (valori percentuali)**

	2004				2005				2006				2007				2008			
	fino ad un anno		oltre un anno		fino ad un anno		oltre un anno		fino ad un anno		oltre un anno		fino ad un anno		oltre un anno		fino ad un anno		oltre un anno	
	< 125.000	>= 125.000	< 125.000	>= 125.000																
Piemonte e Valle d'Aosta	3,67	3,58	5,87	5,58	3,69	3,64	5,51	5,11	4,34	4,30	5,33	5,06	5,42	5,39	5,48	5,45	5,90	5,85	5,72	5,74
Lombardia	3,64	3,56	5,40	5,16	3,64	3,60	5,02	4,73	4,29	4,25	4,96	4,75	5,36	5,32	5,24	5,28	5,90	5,80	5,70	5,74
Veneto	3,56	3,52	5,71	5,27	3,59	3,57	5,24	4,85	4,22	4,24	5,12	4,97	5,29	5,33	5,39	5,47	5,86	5,87	5,66	5,71
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>3,65</b>	<b>3,58</b>	<b>5,56</b>	<b>5,16</b>	<b>3,64</b>	<b>3,61</b>	<b>5,12</b>	<b>4,78</b>	<b>4,31</b>	<b>4,25</b>	<b>5,04</b>	<b>4,84</b>	<b>5,41</b>	<b>5,38</b>	<b>5,37</b>	<b>5,42</b>	<b>5,89</b>	<b>5,84</b>	<b>5,65</b>	<b>5,70</b>
Toscana	3,80	3,61	5,12	4,54	3,71	3,60	4,67	4,04	4,22	4,15	4,71	4,20	5,24	5,19	5,16	4,97	5,84	5,77	5,48	5,41
<i>Italia</i>	<i>3,68</i>	<i>3,58</i>	<i>5,70</i>	<i>5,34</i>	<i>3,67</i>	<i>3,61</i>	<i>5,33</i>	<i>4,89</i>	<i>4,30</i>	<i>4,25</i>	<i>5,17</i>	<i>4,88</i>	<i>5,38</i>	<i>5,34</i>	<i>5,36</i>	<i>5,33</i>	<i>5,92</i>	<i>5,84</i>	<i>5,64</i>	<i>5,65</i>

**Tassi di variazione - Anni 2004 - 2008 (valori percentuali)**

	Tasso di variaz. 2004-08				Tasso di variaz. medio annuo			
	fino ad un anno		oltre un anno		fino ad un anno		oltre un anno	
	< 125.000	>= 125.000	< 125.000	>= 125.000	< 125.000	>= 125.000	< 125.000	>= 125.000
Piemonte e Valle d'Aosta	60,85	63,57	-2,51	2,91	12,6	13,1	-0,6	0,7
Lombardia	62,09	63,11	5,56	11,19	12,8	13,0	1,4	2,7
Veneto	64,49	66,62	-0,96	8,50	13,2	13,6	-0,2	2,1
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>61,59</b>	<b>62,88</b>	<b>1,53</b>	<b>10,42</b>	<b>12,7</b>	<b>13,0</b>	<b>0,4</b>	<b>2,5</b>
Toscana	53,95	59,72	7,14	19,12	11,4	12,4	1,7	4,5
<i>Italia</i>	<i>60,84</i>	<i>63,24</i>	<i>-1,10</i>	<i>5,80</i>	<i>12,6</i>	<i>13,0</i>	<i>-0,3</i>	<i>1,4</i>

**DEFINIZIONE**

I prestiti per l'acquisto di abitazioni sono crediti concessi dalle banche alle famiglie al fine di effettuare investimenti immobiliari, ivi inclusi la costruzione e la ristrutturazione.

I tassi di interesse sui prestiti vengono calcolati come media dei tassi effettivi, di diversa durata e importo, applicati alla clientela, ponderata per i relativi importi erogati.

La durata del tasso identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare.

Oltre alle famiglie consumatrici, sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificate.

**FONTI:** Banca d'Italia, Bollettino di statistica

**COMPARABILITA'**

I dati sono tratti dalla rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi effettuata dalla Banca d'Italia. La rilevazione è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004: è stato ampliato il numero di banche e la tipologia delle informazioni raccolte. I cambiamenti introdotti rendono difficoltosa la ricostruzione delle serie storiche precedenti al 2004, limitando di fatto le analisi di lungo periodo.

**ALTRE INFORMAZIONI**

[http://www.bancaditalia.it/statistiche/stat\\_mon\\_cred\\_fin/stat\\_int\\_risk/stabol](http://www.bancaditalia.it/statistiche/stat_mon_cred_fin/stat_int_risk/stabol)

[http://www.bancaditalia.it/statistiche/racc\\_datser/intermediari/segналaz/norm\\_rif/sec\\_ban/circ140.pdf](http://www.bancaditalia.it/statistiche/racc_datser/intermediari/segналaz/norm_rif/sec_ban/circ140.pdf)

[http://www.bancaditalia.it/statistiche/quadro\\_norma\\_metodo/metodoc/suppl\\_57\\_03.pdf](http://www.bancaditalia.it/statistiche/quadro_norma_metodo/metodoc/suppl_57_03.pdf)

Il rapporto tra le sofferenze e i prestiti bancari misura la qualità e la rischiosità del credito erogato dalle banche alle famiglie e alle imprese. L'indicatore è fortemente influenzato dall'andamento della congiuntura economica.

#### L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO ITALIANO

Nel 2008, in Emilia-Romagna le sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici ammontano complessivamente a 689 milioni di euro, corrispondenti a un valore *pro capite* di 160 euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente.

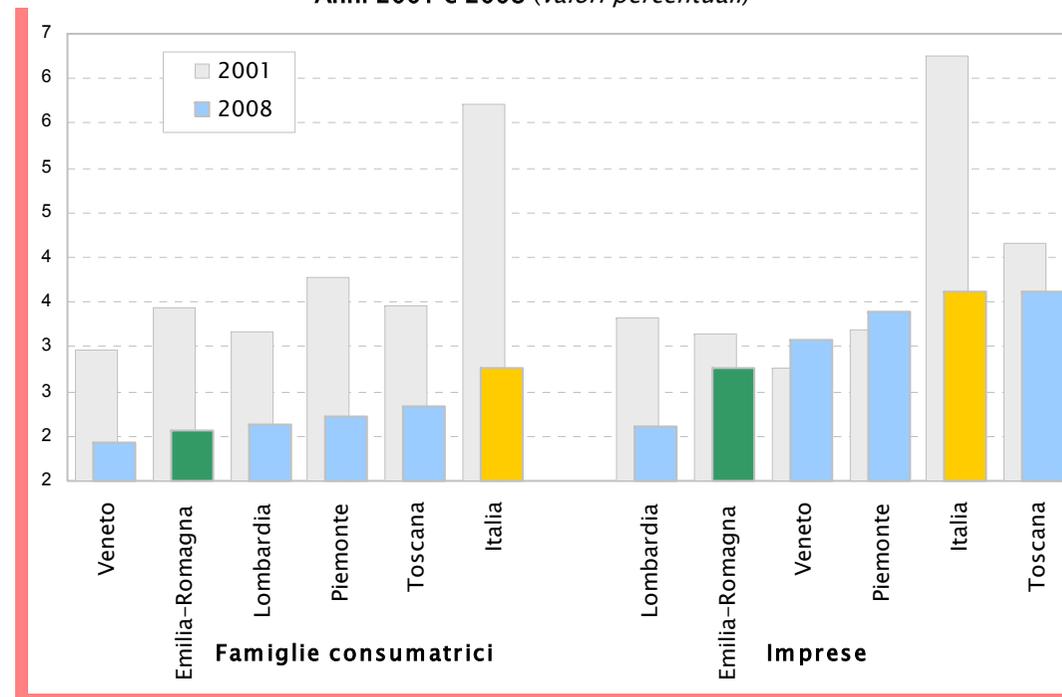
Il rapporto tra sofferenze e prestiti bancari nella Regione è pari al 2 per cento per le famiglie consumatrici e al 2,8 per cento per le imprese, valori anch'essi in diminuzione rispetto al 2007. Il miglioramento dell'indicatore deriva non solo dalla diminuzione dei crediti in sofferenza ma anche dall'aumento dei prestiti bancari concessi, in particolare per le imprese ed è inoltre da ricondurre ai processi di cartolarizzazione attuati dalle banche per alleggerire i bilanci. Nel periodo esaminato, in Emilia-Romagna, l'incidenza delle sofferenze relative alle famiglie consumatrici è costantemente diminuita, mentre per le imprese si registra un picco nel 2003-2004,

Con valori prossimi al 6 per cento, in corrispondenza al dissesto del gruppo Parmalat. Complessivamente, nel periodo 2001-2008, l'incidenza delle sofferenze sui prestiti erogati dalle banche in Emilia-Romagna ha subito una riduzione, più consistente per i finanziamenti concessi alle famiglie (-40 per cento circa) che per quelli concessi alle imprese (-12 per cento circa). Variazioni di segno negativo si osservano anche in Italia e nelle altre regioni in esame, fatta eccezione per il Veneto e il Piemonte in cui si registrano variazioni di segno opposto per il settore delle imprese.

#### DEFINIZIONE

Per sofferenze si intendono i crediti la cui riscossione non è certa per le banche che hanno erogato il finanziamento, poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incidenza delle sofferenze delle famiglie e delle imprese sui prestiti bancari  
- Anni 2001 e 2008 (valori percentuali)



Incidenza delle sofferenze delle famiglie consumatrici e delle imprese sui prestiti bancari – Anni 2001 – 2008 (valori percentuali)

	2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008		Tasso di variazione 2001-2008		Tasso di variaz. medio annuo	
	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.	Fam. Cons.	Imp.														
Piemonte	3,78	3,18	3,65	3,89	3,51	4,07	3,13	4,36	2,40	4,20	2,21	4,24	2,36	4,06	2,21	3,39	-41,5	6,4	-7,4	0,9
Lombardia	3,17	3,32	4,15	3,53	3,27	3,55	3,01	3,43	2,17	2,57	2,17	2,43	2,31	2,21	2,13	2,11	-32,7	-36,5	-5,5	-6,3
Veneto	2,97	2,77	3,02	2,87	2,39	3,00	2,26	3,29	1,96	3,08	1,92	3,06	1,96	2,93	1,94	3,07	-34,8	11,0	-5,9	1,5
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>3,43</b>	<b>3,15</b>	<b>2,99</b>	<b>2,99</b>	<b>2,79</b>	<b>5,78</b>	<b>2,71</b>	<b>5,88</b>	<b>2,42</b>	<b>3,72</b>	<b>2,28</b>	<b>3,53</b>	<b>2,21</b>	<b>3,27</b>	<b>2,05</b>	<b>2,77</b>	<b>-40,1</b>	<b>-12,2</b>	<b>-7,1</b>	<b>-1,8</b>
Toscana	3,45	4,16	3,34	4,02	3,30	4,25	3,12	4,41	2,54	4,28	2,55	4,04	2,37	3,22	2,33	3,62	-32,6	-12,9	-5,5	-2,0
<i>Italia</i>	<i>5,70</i>	<i>6,26</i>	<i>5,16</i>	<i>5,73</i>	<i>4,90</i>	<i>5,67</i>	<i>4,48</i>	<i>6,04</i>	<i>4,01</i>	<i>5,74</i>	<i>3,10</i>	<i>4,64</i>	<i>3,01</i>	<i>4,30</i>	<i>2,76</i>	<i>3,6</i>	<i>-51,6</i>	<i>-42,2</i>	<i>-9,8</i>	<i>-7,5</i>

Sofferenze *pro capite* delle famiglie consumatrici – Anni 2001 – 2008  
(consistenze di fine periodo in euro)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Piemonte	136,0	142,8	149,6	153,7	128,9	132,5	152,8	142,9
Lombardia	136,6	203,9	182,3	192,3	159,6	169,7	193,9	181,4
Veneto	110,2	124,1	109,5	119,4	116,3	124,1	134,9	134,4
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>144,1</b>	<b>141,0</b>	<b>144,7</b>	<b>157,9</b>	<b>158,8</b>	<b>165,3</b>	<b>173,2</b>	<b>160,0</b>
Toscana	142,1	141,4	152,2	162,5	148,5	164,8	161,6	159,2
<i>Italia</i>	<i>185,3</i>	<i>182,5</i>	<i>188,1</i>	<i>193,2</i>	<i>197,0</i>	<i>170,5</i>	<i>179,8</i>	<i>169,0</i>

Il settore delle imprese è costituito dalle società e quasi società non finanziarie e dalle famiglie produttrici (società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti). Le famiglie consumatrici sono gli individui o i gruppi di individui considerati nella loro qualità di consumatori.

**COMPARABILITA'**

I dati relativi ai prestiti e alle sofferenze bancarie sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza richieste dalla Banca d'Italia alle banche, come previsto dal Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

**FONTI:** Banca d'Italia, Note regionali annuali, Bollettino di statistica

**ALTRE INFORMAZIONI**

<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/ecore/note>

[http://www.bancaditalia.it/statistiche/stat\\_mon\\_cred\\_fin/stat\\_int\\_risk/stabol](http://www.bancaditalia.it/statistiche/stat_mon_cred_fin/stat_int_risk/stabol)

La densità di sportelli bancari per abitante fornisce informazioni riguardo alla diffusione territoriale del sistema bancario a livello locale e, indirettamente, del grado di attrattività del territorio per le attività finanziarie e creditizie.

#### L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO ITALIANO

Al 31.12.2008 in Emilia-Romagna sono stati rilevati circa 3.600 sportelli bancari in attività, che rappresentano il 10,5 per cento del totale degli sportelli operativi sul territorio nazionale. In termini relativi, il valore corrisponde a 83 sportelli ogni 100.000 abitanti e risulta superiore al dato rilevato nelle altre regioni prese a confronto, che pure mostrano una densità di sportelli per abitante più elevata del dato nazionale.

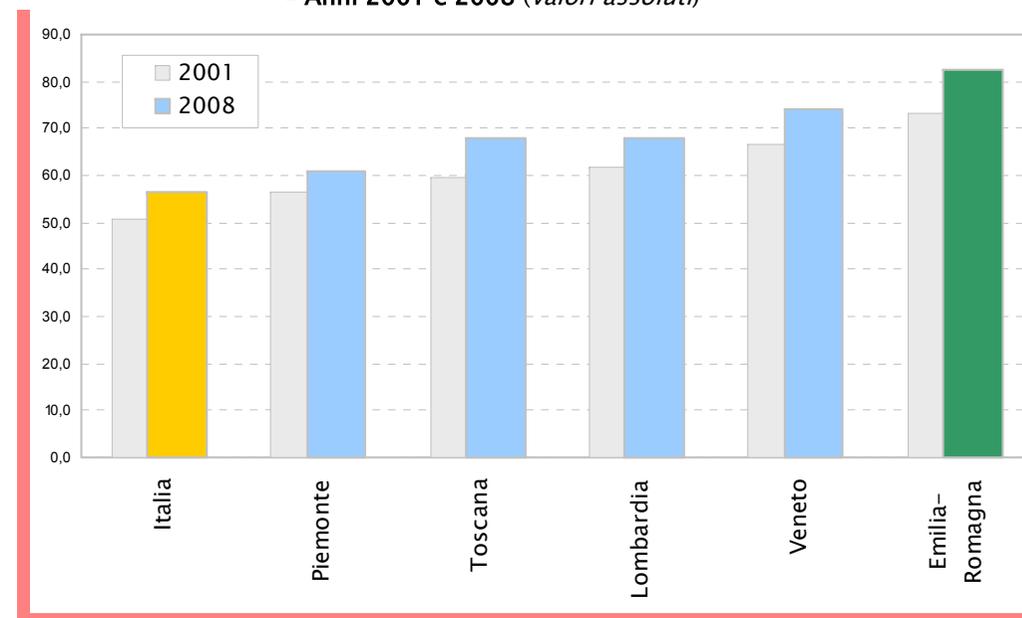
Uno sportello bancario localizzato in Emilia-Romagna serve in media un bacino di utenza potenziale di circa 1.200 abitanti, contro i circa 1.780 della media nazionale.

La presenza in Emilia-Romagna di una rete bancaria diffusa e capillare è confermata anche dall'analisi dell'evoluzione temporale del dato in esame. Tra il 2001 e il 2008, il numero di sportelli bancari operativi sul territorio regionale e la densità di sportelli per abitante sono costantemente aumentati con tassi di variazione, complessivo e in media annua, più elevati rispetto a quelli riscontrati a livello nazionale e nelle altre regioni esaminate, con la sola eccezione della Toscana.

#### DEFINIZIONE

Gli sportelli bancari sono definiti come punti operativi, localizzati sul territorio, che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca. Rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare mentre sono esclusi gli uffici di rappresentanza.

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti  
- Anni 2001 e 2008 (valori assoluti)



Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti – Anni 2001 e 2008 (*valori assoluti*)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Tasso di variazione 2001-2008	Tasso di variaz. medio annuo
Piemonte	56,6	58,0	59,3	59,0	58,8	59,5	60,4	60,9	7,5	1,0
Lombardia	61,7	63,2	63,6	63,3	63,7	64,8	66,1	68,1	10,5	1,4
Veneto	66,5	68,4	70,4	70,2	70,0	71,3	72,9	74,3	11,8	1,6
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>73,2</b>	<b>75,3</b>	<b>77,1</b>	<b>77,5</b>	<b>78,4</b>	<b>79,7</b>	<b>81,6</b>	<b>82,7</b>	<b>12,9</b>	<b>1,7</b>
Toscana	59,8	61,2	62,2	62,7	63,2	64,5	66,2	68,0	13,9	1,9
<i>Italia</i>	<i>50,6</i>	<i>51,9</i>	<i>52,8</i>	<i>53,0</i>	<i>53,3</i>	<i>54,2</i>	<i>55,2</i>	<i>56,3</i>	<i>11,4</i>	<i>1,6</i>

**FONTI:** Banca d'Italia, Bollettino di statistica

**ALTRE INFORMAZIONI**

[http://www.bancaditalia.it/statistiche/stat\\_mon\\_cred\\_fin/stat\\_int\\_risk/stabol](http://www.bancaditalia.it/statistiche/stat_mon_cred_fin/stat_int_risk/stabol)

<http://bip.bancaditalia.it/4972unix/homebipentry.htm?dadove=corr&lang=ita>

**COMPARABILITA'**

I dati sono relativi agli sportelli bancari in attività al 31/12 di ogni anno e provengono da segnalazioni di vigilanza che le banche inviano alla Banca d'Italia, come previsto dal Testo unico in materia creditizia e finanziaria. Sono pubblicati dalla Banca d'Italia con cadenza trimestrale.

## V CREDITO E FINANZA LOCALE

### Debito delle Amministrazioni locali

36

Il debito delle Amministrazioni locali (Regioni e Province autonome, Province, Comuni, altri enti con competenza locale) è un indicatore del grado di solvibilità delle amministrazioni locali e quindi della disponibilità di risorse per gli investimenti. Un elevato debito comporta infatti la necessità di dedicare molte risorse al servizio del debito. E' una misura del rigore nella gestione della cosa pubblica. Nell'ultimo decennio il peso relativo del debito pubblico locale è progressivamente aumentato, anche in seguito al processo di decentramento e alla possibilità per le Amministrazioni locali di ricorrere ad altri strumenti di finanziamento, diversi dai prestiti erogati dalla Cassa depositi e prestiti. L'incidenza del debito sul Pil rapporta l'ammontare delle obbligazioni contratte dal settore pubblico locale al valore dei beni e dei servizi finali prodotti sul territorio.

#### L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO ITALIANO

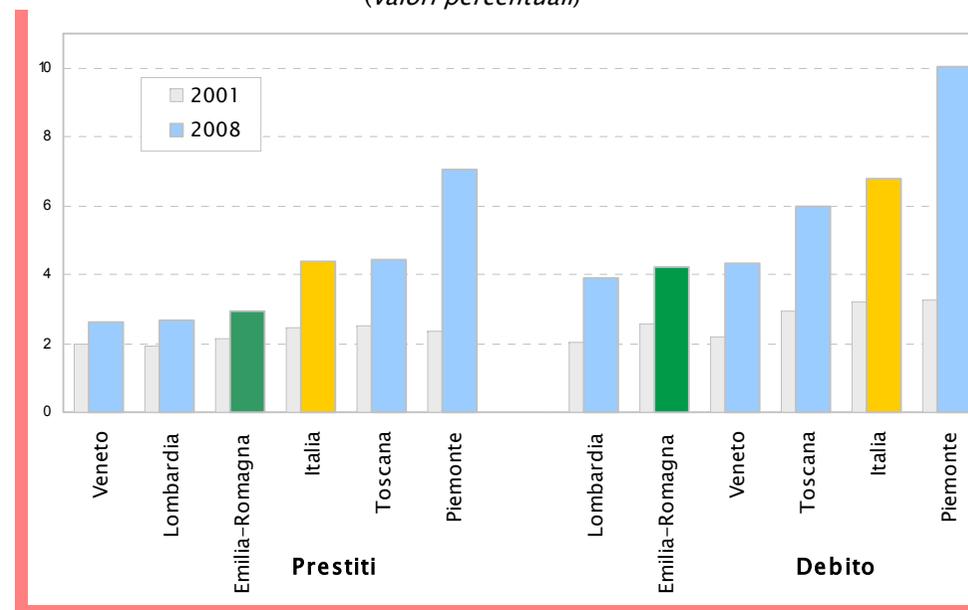
Alla fine del 2008 in Emilia-Romagna il debito delle Amministrazioni locali ammonta nel complesso a 5.873 milioni di euro, pari al 4,2 per cento del Pil regionale, ed è costituito per il 70,7 per cento da prestiti erogati dalle istituzioni finanziarie residenti e dalla Cassa depositi e prestiti. L'Emilia-Romagna presenta un'incidenza sul Pil del debito pubblico locale decisamente inferiore alla media nazionale e tra le più contenute nell'ambito delle regioni considerate, seconda dopo la Lombardia.

Per quanto riguarda l'evoluzione del debito delle Amministrazioni locali nel periodo 2001-2008, la Regione fa registrare i tassi di variazione complessivi e in media annua più bassi, sia della media italiana sia delle altre regioni. L'incremento del debito si è concentrato in particolare nel biennio 2005-2006 caratterizzato dal blocco dell'autonomia fiscale locale e da forti pressioni sulla spesa degli enti territoriali (sanità e assistenza in particolare). La notevole crescita del debito osservata nel 2003 è di natura principalmente contabile: essendo il debito consolidato tra i sottosettori delle Amministrazioni pubbliche, la crescita è legata alla riclassificazione della Cassa depositi e prestiti al di fuori del settore della pubblica amministrazione. Per quanto riguarda le forme di indebitamento, la progressiva diminuzione dell'incidenza dei prestiti sul debito evidenzia un crescente ricorso delle Amministrazioni locali al mercato, attraverso l'emissione di titoli, rispetto all'accensione di prestiti.

#### DEFINIZIONE

Il debito delle Amministrazioni locali è calcolato, in coerenza con i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 3605/93, sommando le passività finanziarie relative alle seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi da azioni, prestiti. Sono esclusi, pertanto, gli strumenti finanziari

Incidenza dei prestiti e del debito delle Amministrazioni locali sul PIL- Anni 2001 e 2008  
(valori percentuali)



### Incidenza dei prestiti e del debito delle Amministrazioni locali sul PIL – Anni 2001 – 2008 (valori percentuali)

	2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008		Tasso di variazione 2001-2008		Tasso di variaz. medio annuo	
	prest.	deb.	prest.	deb.	prest.	deb.														
Piemonte	2,35	3,27	2,38	3,32	4,15	5,08	4,25	5,48	5,88	7,35	6,16	9,08	6,74	9,49	7,06	10,02	201,04	206,31	17,05	17,34
Lombardia	1,91	2,05	1,94	2,54	2,57	3,19	2,51	3,19	2,21	3,56	2,96	4,36	2,96	4,27	2,69	3,92	40,74	91,78	5,00	9,75
Veneto	1,99	2,21	2,03	2,57	2,86	3,64	2,61	3,74	2,65	3,97	2,95	4,83	2,60	4,33	2,63	4,32	32,13	95,31	4,06	10,04
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>2,15</b>	<b>2,57</b>	<b>2,02</b>	<b>2,55</b>	<b>3,19</b>	<b>3,86</b>	<b>3,04</b>	<b>3,81</b>	<b>3,02</b>	<b>4,18</b>	<b>3,07</b>	<b>4,31</b>	<b>2,88</b>	<b>4,07</b>	<b>2,95</b>	<b>4,21</b>	<b>37,42</b>	<b>63,70</b>	<b>4,65</b>	<b>7,29</b>
Toscana	2,52	2,96	2,06	3,30	3,55	4,94	3,46	4,83	3,72	5,16	4,67	6,29	4,58	6,19	4,41	5,96	75,21	101,37	8,34	10,52
<i>Italia</i>	<i>2,46</i>	<i>3,21</i>	<i>2,40</i>	<i>3,37</i>	<i>3,74</i>	<i>5,14</i>	<i>3,63</i>	<i>5,34</i>	<i>3,88</i>	<i>6,11</i>	<i>4,33</i>	<i>7,11</i>	<i>4,34</i>	<i>7,12</i>	<i>4,38</i>	<i>6,78</i>	<i>78,20</i>	<i>111,48</i>	<i>8,60</i>	<i>11,29</i>

**FONTI:** Banca d'Italia, Bollettino di statistica, Istat, Conti Economici Territoriali

### Incidenza dei prestiti sul debito delle Amministrazioni locali – Anni 2001 – 2008 (valori percentuali)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Piemonte	71,7	71,6	81,5	77,5	81,5	80,1	67,8	71,0
Lombardia	93,3	76,2	80,6	97,1	80,6	62,0	67,9	69,5
Veneto	90,0	79,2	78,4	87,0	78,4	66,8	61,1	60,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>83,5</b>	<b>79,4</b>	<b>82,7</b>	<b>78,7</b>	<b>82,7</b>	<b>72,4</b>	<b>71,3</b>	<b>70,7</b>
Toscana	85,1	62,6	71,9	90,6	71,9	72,0	74,1	73,9
<i>Italia</i>	<i>76,7</i>	<i>71,0</i>	<i>72,8</i>	<i>88,1</i>	<i>72,8</i>	<i>63,5</i>	<i>60,9</i>	<i>61,0</i>

derivati e le passività che traggono origine dalla dilazione di pagamenti connessi con forniture di beni e servizi. Il debito delle Amministrazioni locali è consolidato tra i sottosettori delle Amministrazioni pubbliche, ossia esclude le passività che costituiscono attività, nei medesimi strumenti, di enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche. I prestiti a cui si fa riferimento sono quelli erogati dalle istituzioni finanziarie residenti e dalla Cassa depositi e prestiti. Il Pil è definito sulla base delle regole del Sistema Europeo dei Conti (SEC 1995).

#### COMPARABILITA'

I dati sul debito delle Amministrazioni locali sono tratti da una serie del Supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia, che fornisce informazioni di dettaglio con cadenza annuale. I dati sul Pil regionale sono tratti dai Conti Economici Territoriali dell'Istat.

#### ALTRE INFORMAZIONI

[http://www.bancaditalia.it/interventi/altri\\_int/2009/Audizione\\_Senato\\_080709.pdf](http://www.bancaditalia.it/interventi/altri_int/2009/Audizione_Senato_080709.pdf)

[http://www.bancaditalia.it/statistiche/finpub/pimfpr/sb56\\_09/suppl\\_56\\_09.pdf](http://www.bancaditalia.it/statistiche/finpub/pimfpr/sb56_09/suppl_56_09.pdf)

[http://www.istat.it/dati/dataset/20091111\\_00/](http://www.istat.it/dati/dataset/20091111_00/)